

# Nuovi italians

di Cristiano Morabito

Sono stati più di quarantamila i "nuovi italiani" solo nel 2009 ed il trend delle richieste previsto per quest'anno è in netta crescita. Come richiedere la cittadinanza nel nostro Paese

**M**atilda, George, Wu, Delon, Izabela, Florin. Pelle scura, occhi a mandorla, tratti somatici e nomi non proprio tipici del nostro Paese, ma che sono di cittadini italiani al cento per cento. Loro sono quella seconda generazione di immigrati che ormai fanno parte a pieno titolo della popolazione italiana aumentata solo lo scorso anno, grazie a loro ed ai loro genitori, di poco più di quarantamila unità. Cifra che corrisponde agli abitanti di una città di medie dimensioni. Ma come è possibile diventare cit-

Valerio Giannetti

## LA NORMATIVA

- > Legge 5 febbraio 1992, n. 91 "Nuove norme sulla cittadinanza".
- > Dpr 12 ottobre 1993, n. 572 Regolamento di esecuzione della l. n. 91/92.
- > Dpr 18 aprile 1994, n. 362 Regolamento recante disciplina dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana.
- > Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (art. 1, commi 11 e 12).
- > Legge 14 dicembre 2000, n. 379 "Disposizioni per il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico e ai loro discendenti".
- > Legge 8 marzo 2006, n. 124 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, concernenti il riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti".

tadini della Repubblica e quale iter bisogna seguire per essere italiani a pieno titolo pur non essendo nati nel territorio dello Stivale? La legge che prevede l'acquisto o la concessione della cittadinanza italiana è la numero 91 del 5 febbraio 1992, opportunamente modificata nel tempo ed ultimamente dalle norme previste all'interno del cosiddetto "pacchetto sicurezza"; mentre l'ufficio che si occupa dell'esame di tutte le istanze presentate è la Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, diretta dal prefetto Angelo Di Caprio, incardinata nel Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno che fa capo al prefetto Angela Pria.

### Ius sanguinis e ius soli

Sono due i principi fondamentali per cui si può diventare cittadini italiani a pieno titolo ed, in entrambi i casi, si tratta di un "acquisto automatico". Infatti l'acquisizione "ius sanguinis" si ha nel caso di nascita da padre o madre italiani. Si diventa invece italiani secondo il principio dello "ius soli" (e sono i casi più rari) per nascita nel nostro Paese in caso di genitori apolidi o non in grado di trasmettere la propria cittadinanza in base alle leggi dello Sta-

### ISTANZE PRESENTATE

#### PER PROVINCIA

(matrimonio e residenza)

Roma	4.199
Milano	3.478
Torino	2.661
Brescia	2.267
Reggio Emilia	1.888
Modena	1.635
Vicenza	1.509
Verona	1.425
Firenze	1.349
Padova	1.191
Altro	34.808
<b>Totale</b>	<b>56.410</b>

### CONCESSIONI

#### PER PROVINCIA

(matrimonio e residenza)

Roma	2.516
Milano	2.417
Torino	1.729
Brescia	1.397
Vicenza	1.341
Bologna	873
Padova	807
Verona	795
Bergamo	778
Treviso	776
Altro	21.231
<b>Totale</b>	<b>34.660</b>

fonte: ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (dati 2009)



### CITTADINANZA ITALIANA

	Anno 2005			Anno 2006			Anno 2007		
	matrimonio	residenza	Totale	matrimonio	residenza	Totale	matrimonio	residenza	Totale
INSERITE	18.770	10.240	29.010	17.341	13.232	30.573	21.257	25.261	46.518
1. Concesse	11.854	7.412	19.266	30.151	5.615	35.766	31.609	6.857	38.466
2. Respinte	337	829	1.166	279	243	522	84	63	147
3. Inammissibili	278	56	334	235	149	384	232	332	564
<b>TOTALE DEFINITE</b>	<b>12.469</b>	<b>8.297</b>	<b>20.766</b>	<b>30.665</b>	<b>6.007</b>	<b>36.672</b>	<b>31.925</b>	<b>7.252</b>	<b>39.177</b>

Statistiche anni 2005-2009, ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

**ISTANZE PRESENTATE**

PER PAESE DI APPARTENENZA  
(matrimonio e residenza)

Marocco	11.580
Albania	8.745
Romania	3.971
Perù	1.922
Tunisia	1.914
Brasile	1.909
Argentina	1.637
Ucraina	1.482
Altro	28.176
<b>Totale</b>	<b>61.336</b>

**CONCESSIONI**

PER PAESE DI APPARTENENZA  
(matrimonio e residenza)

Albania	6.101
Marocco	5.917
Romania	2.032
Argentina	1.556
Tunisia	1.256
Brasile	1.226
Perù	1.147
Egitto	926
Altro	19.923
<b>Totale</b>	<b>40.084</b>

**CONCESSIONI**

PER PAESE DI APPARTENENZA  
(residenza)

Albania	5.209
Marocco	4.553
Tunisia	969
Romania	905
Perù	694
Bosnia	681
Rep. di Serbia	679
Egitto	647
Altro	8.625
<b>Totale</b>	<b>22.962</b>

**CONCESSIONI**

PER PAESE DI APPARTENENZA  
(matrimonio)

Argentina	1.448
Marocco	1.364
Romania	1.127
Brasile	1.082
Albania	892
Venezuela	797
Ucraina	758
Cuba	695
Altro	8.959
<b>Totale</b>	<b>17.122</b>

to di provenienza o, ancora, nel caso di un minore (soprattutto in tenera età) trovato sul territorio italiano e figlio di genitori ignoti. In questi ultimi casi è proprio la legge ad arrivare in soccorso dei minorenni attribuendo loro la cittadinanza italiana secondo i principi previsti dall'ordinamento internazionale che, in ogni caso, tende ad evitare condizioni di apolidia. È importante sottolineare che durante la minore età, i figli conviventi di chi acquista la cittadinanza italiana, divengono anch'essi cittadini.

**Acquisto per matrimonio**

Sono oltre 60.000 le istanze presentate lo scorso anno per tentare di diventare cittadini del nostro Paese in base al fatto di aver sposato un italiano oppure di essere residenti sul territorio della Repubblica. Non tutti sanno che l'articolo 10 della legge n. 555 del 1912 prevedeva la perdita della cittadinanza italiana per la donna che sposando uno straniero, acquistava automaticamente la cittadinanza del coniuge. Una disposizione che la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima con la

sentenza n. 87 del 9 aprile 1975.

La cittadinanza per matrimonio o per residenza viene concessa seguendo un iter preciso dettato dalla legge 91/92 e dai relativi regolamenti attuativi, che viene curato dalla Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze del ministero dell'Interno (negli altri casi, come ad esempio quello della ricostruzione della discendenza "iure sanguinis", l'iter è completo appannaggio dei comuni o dei consolati nel caso in cui si risieda all'estero).

Anno 2008			Anno 2009		
matrimonio	residenza	Totale	matrimonio	residenza	Totale
24.959	32.026	56.985	25.373	35.963	61.336
24.950	14.534	39.484	17.122	22.962	40.084
434	305	739	432	427	859
294	385	679	1.093	485	1.578
<b>25.678</b>	<b>15.224</b>	<b>40.902</b>	<b>18.464</b>	<b>23.874</b>	<b>42.521</b>

Tutte le tabelle con i dati aggiornati al 2009 e le procedure per richiedere la cittadinanza italiana, sono riportate sul sito [www.interno.it](http://www.interno.it), nella sezione dedicata.

Si diventa, dunque, cittadini italiani su domanda (come previsto dall'articolo 5 della legge 91/92) per aver sposato un uomo o una donna italiana ed è necessario che siano presenti alcuni requisiti fondamentali perché questo avvenga, i cosiddetti "presupposti di base", in mancanza dei quali l'istanza non può essere accolta. Tra questi l'articolo 6 della legge prevede come ostativi alla concessione della cittadinanza gravi precedenti penali o motivi inerenti la sicurezza della Repubblica. In assenza di questi elementi preclusivi, la domanda può essere presentata alla prefettura di residenza purché siano presenti alcuni requisiti, quali: essere sposati da almeno 2 anni (3 anni se si risiede all'estero), termine comunque ridotto della metà in caso vi siano figli nati o adottati dai coniugi; essere in possesso di una "residenza legale" (permesso di soggiorno valido ed iscrizione anagrafica); il vincolo matrimoniale deve permanere almeno fino al momento dell'adozione del decreto. Il recente "pacchetto sicurezza" promulgato dal Governo Berlusconi è intervenuto sostanzialmente nella modifica della concessione della cittadinanza per matrimonio. Infatti, precedentemente il termine minimo di durata del matrimonio era solamente di sei mesi e i coniugi non erano obbligati a restare tali fino al momento dell'acquisto tramite decreto (a firma del sottosegretario all'Interno su delega del ministro). Inoltre lo stesso "pacchetto sicurezza" ha inserito l'obbligo di effettuare un versamento di 200 euro all'atto della presentazione della domanda alla prefettura (sia per matrimonio che per residenza).

### Concessione per residenza

A differenza dell'acquisto quasi automatico, in presenza dei requisiti di legge, della cittadinanza tramite il matrimonio dove il legisla-

### CONCESSIONI PER RESIDENZA PER TITOLO DI STUDIO E SESSO

Titolo di studio	Donne	Uomini	Totale
Laurea	773	1.025	1.798
Media superiore	2.861	4.431	7.292
Professionale	86	105	191
Licenza media	1.767	3.740	5.507
Licenza elementare	280	668	948
Nessuno	230	425	655
Non disponibile	2.397	4.174	6.571
<b>Totale</b>	<b>8.394</b>	<b>14.568</b>	<b>22.962</b>

fonte: ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (dati 2009)

### ACQUISTO DELLA CITTADINANZA PER NASCITA (ACQUISTO AUTOMATICO)

#### IURE SANGUINIS

> per nascita da padre o madre cittadini italiani.

#### IURE SOLI

- > per nascita sul territorio italiano se i genitori sono ignoti o apolidi o non possono trasmettere la propria cittadinanza al figlio secondo la legge dello Stato di provenienza;
- > se trovato sul territorio e i genitori sono ignoti.

### ACQUISTO DELLA CITTADINANZA PER MATRIMONIO

#### Requisiti:

1. **In Italia:** due anni di residenza legale (permesso di soggiorno e iscrizione anagrafica) dopo il matrimonio.  
**All'estero:** tre anni dopo il matrimonio.  
*I termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi.*
2. Validità del matrimonio e permanenza del vincolo coniugale fino all'adozione del decreto.
3. Assenza di sentenze di condanna per reati la cui pena edittale preveda almeno 3 anni di reclusione o di sentenze di condanna da parte di un'autorità giudiziaria straniera ad una pena superiore ad un anno per reati non politici.
4. Assenza di motivi ostativi per la sicurezza della Repubblica.

Provvedimento finale: decreto del ministro dell'Interno.



Valerio Ciannetti

## CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA PER RESIDENZA

### Requisiti:

1. **Residenza legale (permesso di soggiorno e iscrizione anagrafica)**
  - 3 anni per discendenti di cittadini che siano stati italiani per nascita (fino al secondo grado) o per cittadini stranieri nati in Italia;
  - 4 anni per cittadini comunitari;
  - 5 anni per apolidi o rifugiati e per l'adottato maggiorenne;
  - 10 anni per cittadini non comunitari.
2. **Redditi sufficienti**
3. **Integrazione sociale**
4. **Assenza di precedenti penali**
5. **Assenza di motivi ostativi per la sicurezza della Repubblica**

Provvedimento finale: decreto del presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'Interno.

## COME SI RIACQUISTA LA CITTADINANZA ITALIANA

### Su domanda

- > Stabilendo la residenza in Italia entro 1 anno dalla dichiarazione di riacquisto.
- > Assumendo un pubblico impiego alle dipendenze dello Stato.

### Automaticamente

- > Entro 1 anno dalla fissazione della residenza in Italia se non vi è stata rinuncia espressa da parte dell'interessato.

tore non prevede margini di discrezionalità, nel caso della residenza da lungo tempo sul territorio italiano, il discorso è diverso. Innanzitutto non si tratta di un acquisto, bensì di una "concessione" (sancita da un decreto a firma del presidente della Repubblica) e, in seconda battuta, a differenza dell'acquisizione tramite matrimonio, l'articolo 9 della legge 91/92 prevede ampi margini di discrezionalità poiché è necessaria una valutazione complessiva del richiedente. Il requisito fondamentale resta quello della "residenza legale", ma il periodo da passare sul suolo italiano varia a seconda dello status di chi effettua la domanda di naturalizzazione. Per i cittadini non comunitari il periodo previsto è di almeno dieci anni (4 per i cittadini dell'Unione), cui si aggiungono requisiti quali: un reddito che consenta una base di autosufficienza economica, l'assenza di precedenti penali o motivi inerenti la sicurezza della Repubblica, un buon livello di integrazione e la conoscenza della lingua italiana.

## Perdita e rinuncia

Oltre che essere acquisita o venire concessa, si può anche rinunciare alla cittadinanza italiana. L'articolo 11 della legge 91/92 prevede esplicitamente che "il cittadino che possiede, acquista o riacquista una cittadinanza straniera conserva quella italiana", a differenza della precedente legge del 1912 secondo cui si perdeva automaticamente in caso di acquisto volontario di una cittadinanza straniera.

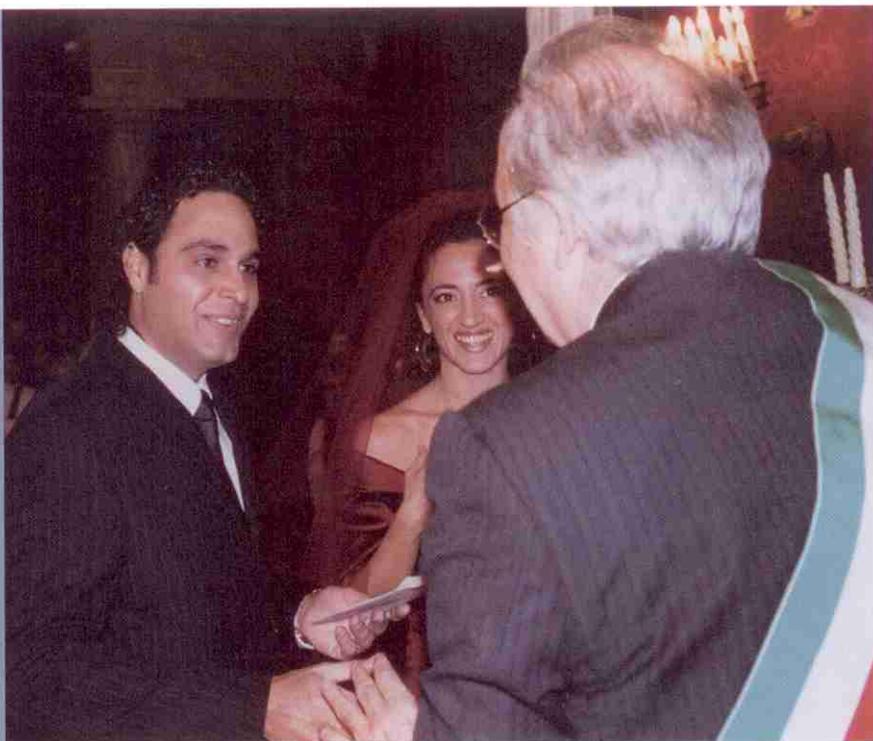
La perdita della cittadinanza è invece disciplinata dall'articolo seguente della stessa legge ed è prevista nel caso in cui al cittadino italiano venga intimato di interrompere particolari rapporti con uno Stato estero che siano in aperto con-

## UN CALL-CENTER E UN SERVIZIO ONLINE

Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha realizzato un servizio di call-center (06.480.421.01/2/3/4) che consente di:

- > fornire informazioni sulla **normativa** e sulle **procedure** per ottenere la cittadinanza italiana;
- > fornire notizie sullo **stato delle domande** indicando il codice identificativo della pratica.

Dal 5 luglio è disponibile un servizio di consultazione online ([www.interno.it](http://www.interno.it)) per informazioni sullo stato della propria pratica.



trasto con quello italiano (ad esempio in caso di guerra). Nel caso in cui non si ottemperi a questa indicazione si può verificare il caso di perdita della cittadinanza. Ma si tratta di casi rarissimi.

### Un trend in crescita

Ad una lettura ragionata dei dati sulle richieste per diventare cittadini del nostro Paese, saltano subito all'occhio alcune cifre importanti che danno l'idea di quanti stranieri aspirino a diventare cittadini della Repubblica. Innanzitutto si nota un trend in netta crescita dal 2004 al 2009 con un aumento del 50% delle istanze presentate ed un ulteriore aumento delle concessioni per matrimonio e residenza che passano dalle quasi 12.000 del 2004 alle oltre 40.000 dello scorso anno. Uno stacco che si nota soprattutto tra il 2005 e il 2006, anno in cui è entrata in funzione la completa informatizzazione di tutte le pratiche per la richiesta di cittadinanza, con la creazione di un vero e proprio "fasci-

colo elettronico". Ma i dati ci forniscono ulteriori curiosità, come ad esempio il "sorpasso" nell'ultimo anno delle concessioni per residenza (56%) su quelle matrimoniali. Un dato che può essere spiegato dai due provvedimenti normativi che nel 1995 e nel 1998 hanno sanato molte posizioni di "irregolari", permettendo così a questi ultimi di arrivare nel 2009 a compiere il decimo anno di presenza sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda le zone in cui vengono presentate più istanze per diventare italiani, a farla da padrone sono le regioni del centro-nord, dove c'è più possibilità di lavoro, mentre a livello provinciale la Capitale risulta in testa a questa classifica. Come è anche particolare il dato secondo il quale sono gli uomini a presentare più domande per residenza, mentre sono di più le donne che trovano l'amore nel Bel Paese; in entrambi i casi è la comunità marocchina ad avere la meglio sugli altri gruppi etnici. Per quanto concer-

ne invece, in termini assoluti, la concessione della cittadinanza, questa particolare classifica nel 2009 è guidata dall'Albania, seguita da Marocco e Romania (che secondo i dati 2009 dell'Istat sono anche le comunità più numerose presenti nel nostro Paese). Un ultimo dato che salta all'occhio è quello del livello di istruzione di chi chiede di diventare italiano: i neocittadini "per residenza" infatti risultano avere nel 32% dei casi un livello di istruzione superiore o di secondo grado, nel 24% di primo grado, mentre l'8% è in possesso di un diploma di laurea.

Un trend previsto in crescita delle richieste di naturalizzazione anche per l'anno in corso, come sottolineano alla Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, e grazie all'adozione di procedure computerizzate e di regole sempre più precise sarà più semplice e veloce diventare italiani per chi sarà realmente in possesso dei requisiti necessari. ❖